

AVELLINO – È stata allestita un'aula apposita (dato l'elevato numero di imputati, parti civili, avvocati e periti) presso il centro sociale Samantha Della Porta per celebrare il processo a carico delle 29 persone che, a vario titolo, sono chiamate a rispondere per il disastro ambientale causato dall'Isochimica, la fabbrica in cui, alla periferia della città in un'area densamente popolata (il rione Ferrovia), veniva tolto senza nessuna precauzione l'amianto (un minerale killer) dalle carrozze ferroviarie.

Secondo l'accusa gl'imputati “con condotte colpose indipendenti e in parte in cooperazione colposa tra loro, cagionavano per colpa generica e specifica consistite segnatamente in negligenza, imprudenza e imperizia, oltre che inosservanza di legge, regolamenti e discipline, un disastro”. Tra gli accusati il patron della fabbrica Elio Graziano e due suoi collaboratori; alcuni dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato, del Comune di Avellino e dell'Asl; amministratori e tecnici delle società incaricate della bonifica; il curatore fallimentare dell'Isochimica; il sindaco Galasso e la sua giunta perché, nel 2005, avrebbero affidato la bonifica dell'area alla curatela del fallimento, bypassando gli organismi pubblici e senza preoccuparsi di stabilire modalità e tempi di ultimazione dell'operazione di bonifica; l'attuale sindaco Paolo Foti - al quale i magistrati avevano affidato la bonifica - per omesso controllo.

Oltre 240 le parti civili che si sono per il momento costituite; altre costituzioni potranno avvenire in fasi successive del processo. Tra le parti civili oltre a operai dell'azienda, a familiari di maestranze decedute o gravemente ammalate per le patologie riportate a causa del contatto col minerale killer, anche associazioni sindacali, organismi rappresentativi dei cittadini del quartiere, associazioni per la tutela dell'ambiente.

Nella prima udienza il Gup agli avvocati che avevano avanzato richiesta di rinvio per poter

consultare la documentazione agli atti ha accordato un aggiornamento della seduta di poche ore, riscuotendo così un vibrato applauso da parte del folto pubblico presente. La prossima udienza si terrà il 10 novembre.